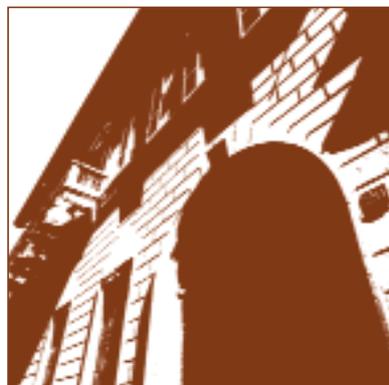
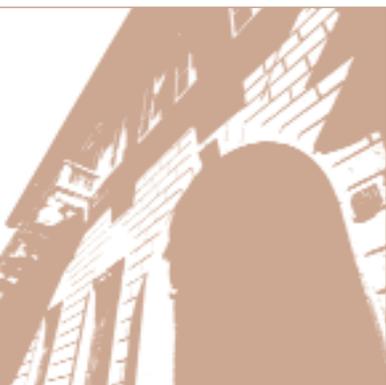


ITALMOBILIARE

Corporate Governance



Organi sociali

Consiglio di amministrazione

(Scadenza: approvazione bilancio al 31.12.2010)

Giampiero Pesenti	1-2	Presidente - Consigliere delegato
Italo Lucchini	1-3	Vicepresidente
Carlo Pesenti	1	Direttore Generale
Pier Giorgio Barlassina		
Mauro Bini	4-5-6-7-8	
Giorgio Bonomi	4	
Gabriele Galateri di Genola	3-6	
Jonella Ligresti	5-6	
Luca Minoli		
Giorgio Perolari	1-3-4-5-6	
Livio Strazzerà	1	
Francesco Saverio Vinci		
Graziano Molinari	9	Segretario

Collegio sindacale

(Scadenza: approvazione bilancio al 31.12.2010)

Sindaci effettivi

Mario Cera	Presidente
Luigi Guatri	
Leonardo Cossu	

Sindaci supplenti

Marco Confalonieri	
Enrico Locatelli	
Giorgio Moroni	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
KPMG S.p.A.	Società di revisione

- 1 Membro del Comitato esecutivo
- 2 Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno
- 3 Membro del Comitato per la remunerazione
- 4 Membro del Comitato per il controllo interno
- 5 Membro del Comitato per le operazioni con parti correlate
- 6 Consigliere indipendente (ai sensi del Codice di Autodisciplina e del D. Lgs 24 febbraio 1998 n. 58)
- 7 Lead independent director
- 8 Membro dell'Organismo di vigilanza
- 9 Segretario del Comitato esecutivo

CARATTERISTICHE PROFESSIONALI DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL COLLEGIO SINDACALE

Consiglio di amministrazione

Giampiero Pesenti

Nato a Milano il 5 maggio 1931

Laurea in ingegneria meccanica - Politecnico di Milano

Nel 1958 inizia la sua attività in Italcementi S.p.A., l'azienda di famiglia fondata nel 1864, nell'ambito della Direzione Tecnica.

Nel 1983 diventa Direttore Generale, nel 1984 Consigliere Delegato e dal 2004 ricopre la carica di Presidente di Italcementi S.p.A.

Sempre nel 1984 assume la carica di Presidente – Consigliere Delegato di Italmobiliare S.p.A.

Ricopre, inoltre, la carica di consigliere di amministrazione di Pirelli & C. S.p.A., Mittel S.p.A., RCS Quotidiani S.p.A., Allianz S.p.A., Compagnie Monegasque de Banque, Finter Bank Zurich ed in altre società appartenenti al Gruppo Italmobiliare.

Italo Lucchini

Nato a Bergamo il 28 dicembre 1943

Laurea in economia e commercio - Università Bocconi di Milano

Prima assistente all'Università Bocconi e professore incaricato all'Università di Bergamo, esercita la professione di dottore commercialista conducendo un avviato studio in Bergamo.

Ricopre la carica di Consigliere di sorveglianza nella Unione di Banche Italiane S.c.p.a. e la carica di Presidente del Collegio sindacale della BMW Italia S.p.A. e delle sue controllate.

Carlo Pesenti

Nato a Milano il 30 marzo 1963

Laurea in ingegneria meccanica - Politecnico di Milano

Master di Economia e management - Università Bocconi di Milano

Inizia la sua attività nel gruppo Italcementi svolgendo un significativo training presso diverse unità produttive del Gruppo e, in particolare, presso la Direzione centrale finanza amministrazione e controllo.

Dopo aver ricoperto la carica di Condirettore generale, nel maggio 2004 è nominato Consigliere Delegato di Italcementi.

Dal 14 maggio 2001 è Direttore Generale di Italmobiliare S.p.A.

Pier Giorgio Barlassina

Nato a Meda (MI) il 19 agosto 1937

Laurea in economia e commercio - Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Revisore contabile

Inizia la sua attività lavorativa nel 1964 presso una media società elettromeccanica di Monza.

Nel 1970 entra a far parte del Gruppo Italmobiliare dove nel 1983 viene nominato Direttore amministrativo e successivamente, dal 1988 al 2004, ha rivestito la carica di Condirettore Generale Amministrazione e Finanza.

Mauro Bini

Nato a Milano il 20 ottobre 1957

Laurea in economia e commercio - Università Bocconi di Milano

Professore Ordinario di Finanza Aziendale all'Università Bocconi di Milano. Direttore del centro di Ricerche su Amministrazione, Finanza e Regolamentazione delle Aziende (CAFRA) dell'Università Bocconi. È autore di articoli e volumi in tema di finanza aziendale, valutazioni ai fini di financial reporting e valutazioni d'azienda.

Ha insegnato in precedenza all'Università Ca' Foscari di Venezia.

Giorgio Bonomi

Nato a Bergamo il 2 novembre 1955

Laurea in giurisprudenza - Università Statale di Milano

Avvocato in Bergamo. Revisore contabile.

Esperto in contratti di distribuzione, ha partecipato alla creazione di alcuni dei più importanti consorzi d'acquisto italiani. Assiste alcuni tra i gruppi italiani leader nella pubblicità esterna e nella Grande Distribuzione per i quali segue in particolar modo lo sviluppo e il contenzioso societario (M&A).

Gabriele Galateri di Genola

Nato a Roma l'11 gennaio 1947

Laurea in giurisprudenza - Università di Roma

Master of Business Administration (Dean Honor List) presso la Business School della Columbia University.

Inizia la sua carriera professionale presso il Banco di Roma, alla Direzione Centrale. Dal 1974 al 1976 è nel Gruppo Saint Gobain, come Direttore Finanziario. Nel 1977 entra in Fiat S.p.A. dove assume incarichi di crescente responsabilità fino alla carica di Direttore Finanziario. Nel 1983 assume la carica di Amministratore delegato e Direttore generale di IFI S.p.A e nel 1986 diventa Amministratore delegato di IFIL S.p.A. Nel giugno 2002 è nominato Amministratore delegato di FIAT S.p.A.

Dall'aprile 2003 al giugno 2007 ricopre la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione in Mediobanca S.p.A. Nel dicembre 2007 viene nominato Presidente del Consiglio di amministrazione di Telecom Italia S.p.a.

Ricopre la carica di membro non esecutivo nei Consigli di amministrazione di altre società.

È membro della Giunta e del Consiglio Direttivo di Confindustria e Delegato del Presidente per le comunicazioni e sviluppo della banda larga. È membro della Giunta e del Consiglio Direttivo di Assolombarda.

Jonella Ligresti

Nata a Milano il 23 marzo 1967

Dopo la maturità scientifica, frequenta specifici corsi di approfondimento in materie aziendali presso la Luiss di Roma oltre che alla Bocconi di Milano. Compie il suo percorso professionale all'interno dell'allora Gruppo Sai, in cui operano società attive in settori diversi (assicurativo, finanziario, immobiliare, turistico – alberghiero, agricolo).

Prosegue il suo tirocinio "sul campo" maturando esperienza nel campo assicurativo in SAI S.p.A., dove nel 1996 entra a far parte del Consiglio di amministrazione e nel 2001 viene nominata Presidente. Nel luglio del 2007 le viene conferita dall'Università di Torino la laurea honoris causa in Economia e Commercio.

Ricopre diversi incarichi anche in altre società, come Mediobanca e RCS.

Molto attenta alle problematiche sociali, ha favorito la realizzazione della "Fondazione Fondiaria – Sai" della quale è Vice Presidente.

Luca Minoli

Nato a Napoli il 29 gennaio 1961

Laurea in giurisprudenza - Università Statale di Milano

Avvocato

Tra il 1986 e il 1987 è associato nello studio Hughes Hubbard & Reed di New York. Dapprima associato, poi socio dal 1991 nello Studio Legale Ardito. Socio dal 2001 nello studio legale Casella, Minoli e Associati e, dal 2004, *equity partner* nello studio legale Dewey & LeBoeuf.

Giorgio Perolari

Nato a Bergamo il 5 gennaio 1933

Laurea in economia e commercio - Università di Perugia

Presidente della Perofil S.p.A. e Consigliere di sorveglianza della Unione di Banche Italiane S.c.p.a

In passato ha ricoperto gli incarichi di Consigliere delegato della Perofil S.p.A., Consigliere di amministrazione della Banca Popolare di Bergamo, Consigliere di amministrazione della B.P.U., Consigliere di amministrazione della Banca 24.7.

Livio Strazzerà

Nato a Trapani il 23 luglio 1961

Laurea in economia e commercio - Università Bocconi di Milano

Commercialista in Milano ed iscritto all'Albo dei Revisori.

Consulente fiscale e revisore contabile di numerose società di capitali. È stato consulente finanziario a Londra, New York e Miami.

Vice presidente vicario di Banca Regionale Europea.

Francesco Saverio Vinci

Nato a Milano il 10 novembre 1962

Laurea in economia aziendale - Università Bocconi di Milano

In Mediobanca dal 1987, ricopre dal maggio 2010 la carica di Direttore generale e Vice presidente del Comitato Esecutivo, componente del Consiglio di amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo dall'ottobre 2008, componente del Consiglio di Gestione dal luglio 2007, Vice Direttore Generale dal marzo 2006, Responsabile dal 2000 in qualità di Direttore centrale dell'Area Mercati Finanziari, comprendente le attività di funding, tesoreria, ALM, trading e capital markets sui prodotti equity e fixed income.

Collegio sindacale

Mario Cera

Nato a S. Marco in Lamis (FG) il 26 giugno 1953

Laurea in giurisprudenza - Università di Pavia

Avvocato in Milano dal 1978, con esercizio della professione giudiziale e stragiudiziale, specialmente nelle materie del Diritto commerciale e del Diritto bancario.

Dal 1992 docente ed attualmente professore di ruolo di Diritto bancario presso la Facoltà di Giurisprudenza di Pavia.

Consulente di banche e società con azioni quotate in Borsa e non.

Autore di quattro monografie e numerosi articoli e note giurisprudenziali sulle principali riviste giuridiche italiane su argomenti sia di Diritto commerciale che di Diritto dell'Intermediazione Finanziaria.

Ha rivestito diverse cariche di vertice in Banche e SGR; attualmente è, fra l'altro, Consigliere di Gestione di UBI, Vice Presidente di Banca Popolare Commercio Industria, Presidente di IW Bank.

Luigi Guatri

Nato a Trezzo sull'Adda (MI) il 19 settembre 1927

Laurea in economia e commercio - Università Bocconi di Milano

Dal 1949 al 1953 assistente effettivo alla Cattedra di Ragioneria Generale ed Applicata dell'Università Bocconi. Dal 1954 al 1959 professore incaricato nell'Università di Genova. In seguito professore ordinario nell'Università di Parma. Nel 1969 chiamato quale professore ordinario all'Università Bocconi. Dal 1974 al 1999 Consigliere delegato e dal 1999 Vice Presidente dell'Università Bocconi, di cui è stato Rettore dal 1984 al 1989. Benemerito della Scuola e della Cultura con medaglia d'oro nel 1988. Ambrogino d'oro città di Milano nel 1989. Nominato Professore Emerito dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica nel 2003.

Leonardo Cossu

Nato a Verona (VR) il 23 maggio 1958

Laurea in economia e commercio - Università di Brescia

Iscritto all'Albo Unico dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed al Registro dei Revisori Contabili.

Ha maturato particolare esperienza professionale nel campo societario in generale, svolgendo anche da oltre dodici anni la carica di amministratore in società quotata alla Borsa valori di Milano sia come Consigliere indipendente che non, seguendo l'iter della quotazione della stessa fin dal principio, con riguardo ai vari aspetti operativi, nonché al rapporto tra la società e gli azionisti.

Presidente del Collegio Sindacale, Sindaco effettivo, Consigliere di amministrazione e Consigliere delegato di numerose società operanti nel campo finanziario, bancario ed industriale.

Marco Confalonieri

Nato a Milano (MI) il 16 agosto 1953

Laurea in economia e commercio - Università Cattolica di Milano

Iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti di Milano, iscritto all'albo dei Revisori ufficiali dei conti e all'albo dei Consulenti tecnici del Tribunale di Milano dal 1984.

Professore associato di Economia aziendale presso la Facoltà di economia dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, insegna anche Economia aziendale per le imprese turistiche (Facoltà di Lingue e Lettere straniere) presso l'Università Cattolica di Milano.

Svolge attività professionale e di consulenza aziendale e fiscale, in particolar modo sui seguenti temi: valutazioni d'aziende, consulenza in tema di operazioni straordinarie, consulenza in tema di bilancio d'esercizio, consulenza fiscale e revisione del fondo imposte.

Autore di monografie, articoli e pubblicazioni professionali.

Enrico Locatelli

Nato a Bergamo il 14 febbraio 1963

Laurea in economia e commercio - Università di Bergamo

Dal 1989 esercita la professione di dottore commercialista, con particolare riferimento alla consulenza societaria e fiscale a favore di PMI, all'attività di sindaco e revisore contabile e allo svolgimento di incarichi in procedure concorsuali.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Il sistema di *Corporate Governance* di cui Italmobiliare S.p.A. è dotata si ricava, oltre che dallo Statuto sociale, dai seguenti codici e/o regolamenti:

- * Codice di autodisciplina,
- * Codice etico,
- * Trattamento delle informazioni riservate,
- * Codice di comportamento (*internal dealing*),
- * Procedura per le operazioni con parti correlate,
- * Procedura "Insider register",
- * Regolamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili,
- * Modello di Organizzazione, gestione e controllo.

I testi dei documenti sopra elencati sono tutti disponibili sul sito Internet della società all'indirizzo www.italmobiliare.it, ad eccezione del Regolamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari reso disponibile a tutte le società del Gruppo nella *intranet* aziendale.

La Società, nel suo ruolo di Capogruppo, da anni è attivamente impegnata nella modernizzazione della sua cultura imprenditoriale allo scopo di tener testa alle sfide poste dall'evoluzione delle regole di *Corporate Governance*. Questo processo ha favorito e rinforzato la distribuzione di valori condivisi da tutte le società controllate e si basa sul riconoscimento che l'adozione di buone regole di *Governance* procede di pari passo con la distribuzione di una cultura imprenditoriale che ha per obiettivi trasparenza, gestione adeguata ed efficacia dei controlli.

L'esame della struttura di governo societario, così come configurata nelle norme imperative dello Statuto sociale, e nelle disposizioni adottate dalla Società nei codici e nei regolamenti sopra richiamati, confermano e testimoniano l'impegno di Italmobiliare S.p.A. di aderire alle regole di *best practice* generalmente condivise la cui applicazione è testimoniata dalle delibere consiliari adottate e dai vari ordini di servizio diffusi.

Struttura del capitale sociale e assetti proprietari

La presente sezione comprende le informazioni richieste dall'art. 123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF).

a) *Struttura del capitale sociale, con indicazione delle varie categorie di azioni, dei diritti e degli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano*

Il capitale sociale è pari a 100.166.937 euro, suddiviso in n. 38.525.745 azioni da nominali euro 2,60 cadauna, di cui n. 22.182.583 azioni ordinarie, pari al 57,58% dell'intero capitale sociale, e n. 16.343.162 azioni di risparmio, pari al 42,42% dell'intero capitale sociale.

Le **azioni ordinarie** hanno diritto di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria della società.

I soci che, anche congiuntamente, siano titolari di almeno un quarantesimo del capitale sociale rappresentato da azioni con diritto di voto, possono chiedere, entro i termini previsti dalla normativa vigente, l'integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Inoltre, gli azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore a quella determinata ai sensi della disciplina vigente, hanno diritto di presentare le liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale secondo quanto disciplinato dalla legge e dallo Statuto sociale.

Le **azioni di risparmio** sono prive del diritto di voto.

In caso di aumento a pagamento del capitale sociale per il quale non sia stato escluso o limitato il diritto di opzione, i possessori di azioni di risparmio hanno diritto di opzione su azioni di risparmio di nuova emissione ovvero, in mancanza o per la differenza, su azioni di altra categoria. Le deliberazioni di emissione di nuove azioni di risparmio aventi le stesse caratteristiche di quelle già esistenti sia mediante aumento di capitale, sia mediante

conversione di azioni di altra categoria, non richiedono l'approvazione da parte delle Assemblee speciali delle diverse categorie di azioni. In caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie e/o di risparmio, le azioni di risparmio conservano i diritti ad esse attribuiti dalla legge e dallo Statuto, salvo diversa disposizione dell'Assemblea.

In sede di ripartizione dell'utile dell'esercizio, alle azioni di risparmio compete un dividendo privilegiato fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione, maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie in misura pari al 3% del valore nominale delle azioni. Quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

La riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

Allo scioglimento della Società le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

La Società ha in essere, a tutt'oggi, due **Piani di stock option**, uno per amministratori ed uno per dirigenti, analiticamente descritti al paragrafo «Piani di incentivazione per Amministratori e Dirigenti».

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non sono previste restrizioni al trasferimento di titoli né clausole di gradimento.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Azionista	Azioni n.	% su capitale	
		complessivo	ordinario
Efiparind B.V. (indirettamente e tramite Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.) <small>Tale dato non tiene conto delle n. 871.411 azioni proprie con diritto di voto detenute dalla Società</small>	10.484.625	27,21	47,26
Serfis S.p.A.	2.228.200	5,78	10,04
Mediobanca S.p.A.	1.805.988	4,69	8,14
First Eagle Investment Management, LLC <small>(in qualità di gestore, tra gli altri, del Fondo «First Eagle Global Fund» che detiene il 3,99% del capitale sociale votante)</small>	1.109.930	2,88	5,04

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non è previsto uno specifico sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono, statutariamente, restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti, ai sensi dell'articolo 122 del D. Lgs. n. 58/98, noti alla società

Per quanto consta alla Società, non esistono patti, in qualunque forma stipulati, aventi per oggetto l'esercizio dei diritti di voto spettanti alle azioni ed il trasferimento delle stesse o alcuna delle fattispecie previste dall'art. 122 del D. Lgs. n. 58/98.

h) Accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e loro effetti

Nell'ambito delle attività volte a sostenere lo sviluppo aziendale, la Società ha sottoscritto contratti di finanziamento i quali, salvo che in un solo caso, non prevedono esplicitamente il diritto di recesso della controparte in occasione della riduzione della partecipazione detenuta dagli azionisti di riferimento, direttamente e/o indirettamente. È previsto, peraltro, il diritto dell'Ente finanziatore alla risoluzione anticipata del contratto qualora, a seguito di operazioni di incorporazione o fusione, gli impegni pattuiti non possano essere rispettati negli stessi termini ed alle medesime condizioni definiti in sede di sottoscrizione del contratto.

i) Accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni, scioglimento anticipato del rapporto senza giusta causa, o qualora l'incarico cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non è stato sottoscritto alcun accordo tra società e amministratori che preveda indennità in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o qualora il loro rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Inoltre, così come richiesto dalla Consob con propria comunicazione del 24 febbraio 2011, si segnala, oltre a quanto sopra riportato, che in caso di scioglimento anticipato del rapporto, non esistono accordi per assegnare o mantenere benefici non monetari, né che prevedano contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto; non è stato sottoscritto, inoltre, alcun accordo che preveda compensi per impegni di non concorrenza.

l) Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e alla modifica dello statuto

Nomina amministratori

Lo Statuto della Società, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa, prevede che la nomina del Consiglio di amministrazione avvenga sulla base di liste volte ad assicurare alla minoranza il numero minimo di amministratori previsto dalla legge.

Inoltre, il Codice di autodisciplina prevede che ciò debba avvenire secondo un procedimento trasparente che garantisca, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione; di ciò, unitamente alle modalità e alla quota di partecipazione richiesta per la loro presentazione, deve essere fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto, non inferiore a quella determinata dalla Consob ai sensi della disciplina vigente. Per l'anno 2011, la soglia definita per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione del Consiglio di amministrazione di Italmobiliare S.p.A. è del 2,5% del capitale sociale ordinario.

Ciascun azionista non può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né votare liste diverse.

I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

All'atto della presentazione, le liste dovranno essere corredate da:

- a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati:
 - * accettano la propria candidatura
 - * attestano, sotto la propria responsabilità:
 - l'inesistenza di cause di ineleggibilità,
 - il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge,
 - l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice di autodisciplina;
- b) un sintetico curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;
- c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società;
- d) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.

Almeno ventuno giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di amministrazione, la Società mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e nel proprio sito internet, le liste dei candidati depositate dai soci e la relativa documentazione di corredo.

In caso di presentazione di più liste:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli Amministratori da eleggere tranne il numero minimo riservato per legge alla lista di minoranza;
- dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci di riferimento, risulta eletto il numero minimo di amministratori riservato per legge alla minoranza;
- qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle stesse.

Qualora un soggetto collegato ad un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza, il collegamento assume rilievo ai fini dell'esclusione dell'amministratore di minoranza eletto, soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione dell'amministratore stesso.

In caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.

In mancanza di liste, e nel caso in cui attraverso il meccanismo del voto di lista, il numero dei candidati eletti sia inferiore al numero minimo previsto dallo Statuto per la sua composizione, il Consiglio di amministrazione viene, rispettivamente, nominato o integrato dall'Assemblea con la maggioranza di legge purché sia comunque

assicurata la presenza di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza almeno nel numero minimo richiesto dalla normativa vigente.

L'amministratore eletto cui, nel corso del mandato vengano meno i requisiti di onorabilità richiesti dalla legge o dallo Statuto, decade dalla carica.

Se nel corso dell'esercizio, per dimissioni o altre cause, vengono a cessare dalla carica uno o più amministratori, gli altri, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea, provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale.

La sostituzione degli amministratori avviene, fermo restando il rispetto dei requisiti di onorabilità e di indipendenza di cui sopra, con la nomina dei candidati non eletti appartenenti alla medesima lista degli amministratori cessati secondo l'originario ordine di presentazione. Qualora ciò non sia possibile, il Consiglio di amministrazione provvede ai sensi di legge.

Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea.

L'Assemblea delibera in merito alla sostituzione degli amministratori, nel rispetto dei principi sopra indicati, a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Gli Amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Non sono previsti limiti alla rieleggibilità dei Consiglieri anche se il ricoprire la medesima carica per più di nove anni negli ultimi dodici anni potrebbe costituire una causa di esclusione, peraltro da considerarsi come non tassativa, del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di autodisciplina.

Modifiche statutarie

Oltre alle facoltà attribuitegli dalla legge e dallo Statuto sociale in tema emissione di azioni e di obbligazioni, sono attribuite alla competenza del Consiglio di amministrazione, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ. - oltre che dell'Assemblea straordinaria, competente per legge - anche le deliberazioni concernenti le seguenti materie:

- incorporazione di società interamente possedute o possedute almeno al novanta per cento;
- trasferimento della sede sociale, purché nel territorio nazionale;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie, sia in Italia che all'estero;
- riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- adeguamento dello Statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie.

m) Deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ. ovvero potere in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Deleghe per gli aumenti del capitale sociale

È attribuita al Consiglio di amministrazione la facoltà di provvedere, in una o più volte, entro il termine di cinque anni dalla deliberazione dell'Assemblea straordinaria del 18 giugno 2007:

- a) ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., ad aumentare il capitale sociale in una o più volte per un importo massimo complessivo di 260 milioni di euro, gratuitamente e/o a pagamento, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di risparmio, anche a servizio dei prestiti obbligazionari emessi da altri enti con facoltà di conversione in azioni ordinarie e/o di risparmio della società o che rechino abbinati warrant validi per sottoscrivere azioni ordinarie e/o di risparmio della società;
- b) ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., ad emettere in una o più volte obbligazioni convertibili in azioni ordinarie e/o di risparmio o con warrant per acquisire azioni ordinarie e/o di risparmio, per un ammontare massimo

complessivo di 260 milioni di euro, nei limiti volta a volta consentiti dalla legge con conseguente aumento del capitale sociale al servizio della conversione o dell'esercizio di warrant,

il tutto con ogni più ampio potere al riguardo, compresi quelli di offrire in opzione le azioni e obbligazioni convertibili o con warrant nella forma di cui al penultimo comma dell'art. 2441 cod. civ.; riservare le medesime sino a un quarto ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., ultimo comma; individuare i fondi e le riserve da imputare a capitale nel caso di aumento gratuito; definire prezzo di emissione, rapporti di conversione, termini e modalità di esecuzione delle operazioni.

Con deliberazione del 28 aprile 2006, l'Assemblea straordinaria ha attribuito al Consiglio di amministrazione:

- la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte, entro cinque anni dalla sopra indicata deliberazione, per un importo massimo di 910.000 euro mediante emissione di massime n. 350.000 azioni ordinarie e/o di risparmio Italmobiliare, da nominali euro 2,60 ciascuna, da riservare, ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., 8° comma, a dipendenti di Italmobiliare S.p.A. e di sue controllate sia in Italia che all'estero e nel rispetto delle norme vigenti nei Paesi di appartenenza dei beneficiari;
- la facoltà, conseguentemente, di stabilire il godimento delle azioni, di determinarne i tempi, i modi, le caratteristiche e le condizioni dell'offerta ai dipendenti e di fissare il prezzo di emissione delle azioni, il tutto in conformità a quanto previsto nel "Piano di stock option per dirigenti", compreso l'eventuale sovrapprezzo.

Inoltre, con deliberazione del 18 giugno 2007, l'Assemblea straordinaria ha attribuito al Consiglio di amministrazione:

- la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte entro cinque anni dalla sopra indicata deliberazione, per un importo massimo di euro 910.000 mediante emissione di massime n. 350.000 azioni ordinarie e/o di risparmio Italmobiliare, da nominali euro 2,60 ciascuna, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 cod. civ., 5° comma, al servizio del piano di incentivazione riservato ad Amministratori della società e di società controllate che rivestano particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo o che abbiano specifici incarichi operativi;
- la facoltà, conseguentemente, di stabilire il godimento delle azioni, di determinarne i tempi, i modi, le caratteristiche e le condizioni dell'offerta e di fissare il prezzo di emissione delle azioni, il tutto in conformità a quanto previsto nel "Piano di stock option per amministratori", compreso l'eventuale sovrapprezzo.

Strumenti finanziari partecipativi

A tutt'oggi la Società non ha emesso strumenti finanziari partecipativi di alcun tipo né lo Statuto sociale attribuisce agli amministratori alcun potere per la loro emissione.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

L'assemblea ordinaria del 29 aprile 2010 ha rinnovato alla Società l'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione delle proprie azioni, per un periodo di 18 mesi dal giorno della deliberazione.

Nel quadro della sopra richiamata autorizzazione assembleare, da quella data la Società non ha compiuto alcun acquisto né di azioni proprie, ordinarie e di risparmio, né ha utilizzato quelle in portafoglio per cederle ai beneficiari di stock option, non essendovi stato alcun esercizio dei diritti già maturati né da parte degli amministratori e né da parte dei dirigenti.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2010, la Società possedeva:

- n. 871.411 azioni proprie ordinarie, pari al 3,93% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie, una parte delle quali da destinare al servizio del "Piano di stock option per amministratori" ed al "Piano di stock option per Dirigenti";
- n. 28.500 azioni proprie di risparmio pari allo 0,17% del capitale sociale rappresentato da azioni di risparmio.

Attività di direzione e coordinamento

Come riportato alla lettera «C» che precede, Efiparind B.V. è l'azionista di maggioranza relativa di Italmobiliare S.p.A.: secondo l'ultima segnalazione pervenuta, nonché dalle altre informazioni possedute dalla Società, essa possiede indirettamente, al netto delle azioni proprie detenute da Italmobiliare medesima, il 47,26% delle azioni ordinarie di Italmobiliare S.p.A. rappresentanti il capitale sociale con diritto di voto.

Ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 2497-sexies e 2359 cod. civ., nessuna società o ente esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Italmobiliare S.p.A.

Caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno riguardanti il processo della informazione finanziaria

1. Premessa

La gestione dei rischi è integrata nella strategia di sviluppo del Gruppo Italmobiliare e rappresenta un elemento essenziale del sistema di governance.

Come già segnalato nella sezione dedicata a "Rischi e Incertezze" del settore materiali da costruzione, nel 2010 Italcementi S.p.A. ha istituito la Direzione Risk Management con l'obiettivo di migliorare la capacità di creazione di valore per gli *stakeholders* anche attraverso una gestione ottimale del rischio di impresa (*Enterprise Risk Management, ERM*). Questa iniziativa si integra nel programma di Gruppo "Risk & Compliance" che, avviato nel 2008, ha classificato i rischi legati al processo di informativa finanziaria fra quelli rilevanti.

Analoga valutazione è estesa al Gruppo Italmobiliare, considerando la significativa incidenza del gruppo Italcementi nell'ambito dell'informativa finanziaria consolidata.

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ha inoltre beneficiato:

- del continuo sviluppo di un sistema di Governance aziendale integrato (Ordini di Servizio, job description, poteri, processi e procedure aziendali) i cui strumenti operativi sono disponibili in un Knowledge Management Database, B.E.S.T. (*Business Excellence Support Tool*) che consente un facile accesso alle informazioni e ne favorisce il processo di diffusione all'interno del Gruppo;
- di una più puntuale organizzazione e programmazione in relazione alle disposizioni della Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, contenente "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" e dai successivi decreti correttivi (di seguito, in breve, "Legge sul Risparmio"), emanati dal legislatore con la finalità di aumentare la trasparenza dell'informativa societaria e di rafforzare il sistema dei controlli interni degli emittenti quotati.

In relazione a questa normativa, Italmobiliare S.p.A. ha da tempo posto in essere una serie di azioni, dettagliate nel successivo paragrafo 2, che costituiscono l'oggetto di un programma di attività integrato nei processi aziendali.

2. Descrizione delle principali caratteristiche del sistema

2.1 Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno

Italmobiliare ha definito il proprio Modello di riferimento per la valutazione del Sistema di Controllo Interno relativo all'informativa patrimoniale, economica e finanziaria (di seguito, in breve, "Modello operativo"), dettagliando l'approccio operativo per lo svolgimento delle attività. Tale Modello si basa sul CoSO framework, emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission* (CoSO), e tiene anche conto del documento "*Internal Control over Financial Reporting - Guidance for Smaller Public Companies*", anch'esso elaborato dal CoSO.

Il processo di valutazione di Italmobiliare prevede come presupposto l'adozione di un analogo sistema da parte della controllata Italcementi - in quanto anch'essa soggetta alle disposizioni della citata "Legge sul risparmio" - relativamente alle società direttamente controllate da quest'ultima.

Il Modello operativo definito da Italmobiliare si basa sui seguenti elementi principali:

- Analisi Preliminare.** Questa attività, svolta con cadenza annuale e ogni qualvolta ritenuto necessario, è finalizzata all'identificazione e valutazione dei rischi riferibili al Sistema di Controllo Interno relativamente all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria, allo scopo di determinare le priorità di intervento per le

attività correlate alla documentazione, alla valutazione e al *testing* delle procedure amministrativo-contabili e dei relativi controlli. L'identificazione delle entità e dei processi rilevanti avviene sulla base di elementi quantitativi e qualitativi. In particolare, la Società ha identificato le voci rilevanti a livello di bilancio consolidato ed i processi significativi che le alimentano; successivamente, ha identificato le società rilevanti sulla base del peso di ricavi e totale attivo della singola entità sui valori aggregati e sulla base di ulteriori considerazioni qualitative (es. Paese in cui opera l'entità, complessità e/o evoluzione della normativa, tipologia di business, rischi specifici); infine, i due livelli di analisi sono stati incrociati, definendo l'associazione tra processi rilevanti e società incluse nel perimetro di intervento;

- b) **Pianificazione operativa.** Con cadenza annuale sono pianificate le attività sulla base delle priorità di intervento individuate attraverso l'analisi preliminare e di eventuali ulteriori assunzioni;
- c) **Analisi dei controlli a livello aziendale.** Le singole società nel perimetro di intervento, individuate in sede di analisi preliminare, sono responsabili delle attività correlate alla valutazione dell'efficacia del sistema di controllo interno relativamente ai principi di governance operanti a livello aziendale (**Entity Level Controls**), nonché alla gestione complessiva dei sistemi informativi utilizzati nei processi rilevanti per il *financial reporting* e della correlata infrastruttura informatica (**Information Technology General Controls**), da svolgersi secondo le tempistiche stabilite in fase di pianificazione operativa e sulla base delle linee guida, istruzioni e template forniti;
- d) **Analisi dei controlli a livello di processo.** Le singole società nel perimetro di intervento, individuate in sede di analisi preliminare, sono responsabili delle attività correlate: a) alla documentazione, con diverso livello di dettaglio in base alla rischiosità assegnata, dei processi amministrativo-contabili individuati, b) alla verifica, tramite attività di testing, dell'effettiva operatività dei controlli-chiave, da svolgersi secondo le tempistiche stabilite in fase di pianificazione operativa e sulla base delle linee guida, istruzioni e template forniti dal Dirigente Preposto;
- e) **Valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva operatività delle procedure amministrativo-contabili e dei relativi controlli:** al fine di garantire il rispetto dei requisiti rilevanti nella redazione del financial reporting ("asserzioni di bilancio"), sulla base dei risultati delle attività svolte e della documentazione ottenuta, il Dirigente Preposto effettua la valutazione della complessiva adeguatezza ed effettivo funzionamento dell'impianto procedurale per le tematiche amministrativo-contabili e dei relativi controlli, e più in generale, del Sistema di Controllo Interno inerente tali aree.

2.2. Ruoli e Funzioni coinvolte

Il sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria è presidiato da diversi Organi / Funzioni aziendali che operano con ruoli e responsabilità diversi e definiti. In particolare, come già peraltro riportato in altre parti della presente Relazione di corporate governance, si segnalano i compiti dei seguenti Organi / Funzioni con riferimento alle tematiche trattate nella presente sezione:

- 1) **Consiglio di Amministrazione**, al quale il Codice di autodisciplina attribuisce, tra gli altri, il compito di:
 - a) esaminare ed approvare i piani strategici, industriali e finanziari della Società;
 - b) valutare le previsioni sull'andamento della gestione e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle società controllate;
 - c) esaminare ed approvare le situazioni contabili di periodo; valutare la struttura operativa della società;
 - d) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle società controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
 - e) valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.
- 2) **Consigliere Delegato**, il quale, nella sua qualità di Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, ha il compito di:
 - a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle società controllate e di sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di amministrazione;

-
- b) dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- c) rilasciare, con il Dirigente Preposto, attestazioni con riferimento all'adeguatezza e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, alla conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili, alla corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, all'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo, ecc.
- 3) **Comitato per il Controllo interno**, al quale, il Codice di autodisciplina attribuisce, tra gli altri, i seguenti compiti:
- a) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al Controllo interno nonché le relazioni periodiche dallo stesso predisposte;
- c) riferire al Consiglio di amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di Controllo interno;
- 4) **Direttore Generale**, al quale, tra gli altri, sono attribuiti i compiti di coordinare e controllare l'attività di Italmobiliare S.p.A. e delle società direttamente e indirettamente controllate, seguire l'andamento delle società partecipate in genere nonché formulare e sottoporre al Consigliere Delegato proposte connesse all'organizzazione aziendale al fine di migliorare l'efficienza della Società. E', inoltre, coinvolto nella supervisione nel processo di formazione dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- 5) **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**, il quale, come previsto nel Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, ha tra i suoi compiti quelli di
- a) predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio semestrale abbreviato e del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, curandone il relativo aggiornamento e favorendone la diffusione, la conoscenza ed il rispetto, nonché verificarne l'effettiva applicazione;
- b) valutare, congiuntamente con il Comitato per il Controllo Interno e la società di revisione contabile, la corretta applicazione dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini del bilancio consolidato;
- c) curare il reporting periodico agli organi di vertice ed al Consiglio di Amministrazione relativamente alle attività svolte;
- d) curare la periodica ricognizione delle attività di valutazione e aggiornamento della mappa dei rischi relativi all'informativa economica, patrimoniale e finanziaria;
- e) partecipare al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.
- 6) **Preposto al controllo interno**, il quale ha l'incarico di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante. Egli ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza. Il preposto riferisce sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime, al Comitato per il controllo interno, all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno nonché al Collegio sindacale nei termini e con le modalità di legge, la sua valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.
- 7) **Organismo di Vigilanza**, il quale ha il compito di vigilare continuamente sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01, relazionandosi tra l'altro con il Dirigente Preposto relativamente a tematiche rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria;
- 8) le **Funzioni aziendali** coinvolte nel processo di formazione dell'informativa economica, patrimoniale e finanziaria, le quali devono rilasciare specifiche attestazioni sui dati e sulle informazioni rese, garantire sia in relazione alla

loro corretta rappresentazione sia in relazione all'effettiva ed efficace applicazione delle procedure amministrative e contabili nelle aree di propria competenza.

In tale contesto, infine, il **Collegio Sindacale** nell'ambito dei compiti attribuitigli dalla legge, vigila, tra l'altro, sul processo di informativa finanziaria e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio.

La condivisione e l'integrazione fra le informazioni che si generano nei diversi ambiti è assicurata da un flusso informativo strutturato. In tal senso, di rilievo, ad esempio, è la Relazione trimestrale del Dirigente Preposto che riferisce, tra l'altro, in merito ai risultati dell'attività svolta, alle criticità emerse, ai piani d'azione definiti e al loro stato d'avanzamento.

Il Codice di Autodisciplina e l'insieme delle regole di governo societario

Il Codice di Autodisciplina (il «Codice»), da ultimo modificato dal Consiglio di amministrazione della Società nel febbraio 2007, costituisce un sistema di autoregolamentazione, integrativo di norme legislative, regolamentari e statutarie, cui Italmobiliare S.p.A. ed i suoi organi sociali volontariamente aderiscono. Esso ha lo scopo di rendere manifesto il modello di organizzazione societaria al quale la Società si richiama nel perseguire l'obiettivo prioritario della massimizzazione del valore per gli azionisti.

Il «Codice» si ispira al Codice di autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal «Comitato per la *Corporate governance*» e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Il «Codice» prevede l'istituzione di organismi ed uffici nonché l'adozione di procedure specifiche e di comportamento, con le sole eccezioni di cui si dirà in seguito e con gli adattamenti legati alle peculiarità di Italmobiliare S.p.A.

Il Consiglio di amministrazione, peraltro, è sempre disponibile a valutare gli ulteriori nuovi orientamenti che dovessero intervenire nel «Codice di autodisciplina» ed il loro eventuale recepimento nel sistema di Corporate Governance della Società, sempreché, compatibilmente con la realtà aziendale, le raccomandazioni formulate permettano di accrescere ulteriormente la affidabilità della Società presso gli investitori.

A) LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Consiglio di amministrazione

Lo Statuto sociale prevede che la società sia amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da 5 a 15 amministratori, i quali durano in carica per il periodo stabilito all'atto della nomina, comunque non superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica e sono rieleggibili.

La nomina avviene sulla base di liste secondo quanto previsto dalla procedura sopra indicata.

Ai sensi della disciplina vigente, almeno uno dei componenti il consiglio di amministrazione, ovvero due qualora esso sia composto da più di sette membri, dovranno possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge per i componenti il Collegio sindacale, mentre a tutti i consiglieri la legge richiede il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti con regolamento del Ministro della Giustizia per i sindaci.

Il «Codice», così come previsto dal testo approvato dal «Comitato per la *Corporate governance*», richiede che un numero adeguato di amministratori non esecutivi siano indipendenti nel senso che non intrattengono, né abbiano di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con la Società o con soggetti ad essa legati, relazioni tali da condizionarne l'autonomia di giudizio.

L'amministratore eletto cui, nel corso del mandato vengano meno i requisiti di onorabilità richiesti dalla legge o dallo Statuto, decade dalla carica.

Al venir meno dei requisiti di indipendenza prescritti dalla legge, l'amministratore interessato deve darne immediata comunicazione al Consiglio di amministrazione. Tale circostanza comporta la decadenza dalla carica dell'amministratore, fuorché nel caso in cui tali requisiti permangano in capo ad almeno il numero minimo di amministratori previsto dalla vigente normativa.

Nessuna deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. è stata autorizzata dall'Assemblea né è prevista dallo Statuto sociale. Peraltro, nessun Consigliere risulta essere socio illimitatamente responsabile in società concorrenti, o esercitare un'attività concorrente per conto proprio o di terzi, o essere amministratore o direttore generale in società concorrenti.

Ai sensi dello Statuto sociale, il Consiglio di amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società. Esso può quindi compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, con la sola esclusione di quelli che la legge riserva espressamente all'Assemblea.

Il Consiglio di amministrazione, in ottemperanza a quanto previsto statutariamente, si raduna almeno una volta nell'arco di ogni trimestre solare. In tale sede gli organi delegati riferiscono al Consiglio stesso ed al Collegio sindacale delle operazioni significative poste in essere nell'esercizio delle deleghe conferite.

Il «Codice» sottolinea la centralità del ruolo svolto dal Consiglio di amministrazione e ne esplicita ed integra le specifiche competenze che comprendono, tra l'altro: l'attribuzione e la revoca delle deleghe alle funzioni di vertice; l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari nonché la valutazione delle previsioni di andamento della gestione e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle società controllate; l'esame e l'approvazione delle situazioni contabili di periodo; l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni di particolare rilievo strategico, la valutazione della struttura operativa della società; la determinazione della remunerazione degli amministratori con particolari cariche e del Preposto al Controllo interno; l'informativa agli azionisti in Assemblea; l'esame e l'approvazione del sistema di *Corporate governance*.

Al Consiglio di amministrazione, inoltre, è attribuito il compito di esaminare ed approvare preventivamente:

- le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per Italmobiliare S.p.A., poste in essere con una parte correlata, oltre che dalla Società stessa, anche da società controllate;
- le altre operazioni con parti correlate, così come disciplinate dalla specifica procedura aziendale e nel rispetto delle modalità ivi previste.

Il Consiglio di amministrazione, infine, almeno una volta all'anno, deve effettuare una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

Il Consiglio di amministrazione è prevalentemente composto da membri non esecutivi e fra questi un numero adeguato sono indipendenti. Nel caso in cui il Presidente del Consiglio di amministrazione sia il principale responsabile della gestione sociale, come pure nel caso in cui la carica di Presidente sia ricoperta dalla persona che controlla la Società, il «Codice» prevede che il Consiglio designi un amministratore indipendente quale "*Lead independent director*", che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti.

Il Presidente coordina le attività e guida lo svolgimento delle riunioni del Consiglio di amministrazione e si adopera affinché ai suoi componenti siano forniti con congruo anticipo, sui punti di particolare rilievo, elementi utili per parteciparvi proficuamente, fatte salve esigenze di necessità, urgenza o riservatezza. Il Presidente, inoltre, per il tramite delle competenti funzioni aziendali, si adopera affinché gli amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali e siano informati sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali.

Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Essi ricoprono la carica consapevoli di poter dedicare all'incarico il tempo necessario per uno svolgimento diligente. Ai sensi del «Codice», si ritiene compatibile con un efficace svolgimento della carica di amministratore ricoprire non più di:

- n. 5 incarichi come amministratore esecutivo,
- n. 10 incarichi come amministratore non esecutivo o indipendente o sindaco

in società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni con esclusione delle società controllate di Italmobiliare S.p.A., delle società controllanti e delle società sottoposte a comune controllo.

Si riportano, di seguito, le cariche di amministratore, sindaco e di direttore generale ricoperte da ciascun amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Giampiero Pesenti	Italcementi S.p.A.	- Presidente
	Ciments Français S.A. <i>(in rappresentanza di Italcementi S.p.A.)</i>	- Consigliere
	Fincomind AG	- Vice Presidente
	Allianz S.p.A.	- Consigliere
	Compagnie Monegasque de Banque	- Consigliere
	Credit Mobilier de Monaco	- Consigliere
	Finter Bank Zürich	- Consigliere
	Mittel S.p.A.	- Consigliere
	Pirelli & C. S.p.A.	- Consigliere
Rcs Quotidiani S.p.A.	- Consigliere	
Italo Lucchini	Italcementi S.p.A.	- Consigliere
	Unione di Banche Italiane S.c.p.A.	- Consigliere di Sorveglianza
	Ciments Français S.A.	- Consigliere
	BMW Italia S.p.A.	- Presidente Collegio Sindacale
	BMW Financial Services Italia S.p.A.	- Presidente Collegio Sindacale
Carlo Pesenti	Italcementi S.p.A.	- Consigliere delegato
	Ciments Français S.A.	- Vice presidente
	Mediobanca S.p.A.	- Consigliere
	RCS MediaGroup S.p.A.	- Consigliere
	Unicredit S.p.A.	- Consigliere
Ambienta Sgr	- Consigliere	
Pier Giorgio Barlassina	Cemital S.p.A.	- Consigliere
	Finanziaria Aureliana S.p.A.	- Consigliere
	Fincomind AG	- Consigliere
	Finter Bank Zürich SA	- Consigliere
	FinterLife S.A.	- Consigliere
	Privital S.p.A.	- Consigliere
Mauro Bini	Arca S.g.r.	- Consigliere
Giorgio Bonomi	Italcementi S.p.A.	- Consigliere
	IGP-Decaux S.p.A.	- Consigliere
Gabriele Galateri di Genola	Telecom Italia S.p.A.	- Presidente

	TIM Brasil Serviços e Participações S.A.	- Presidente
	Tim Participações S.A.	- Consigliere
	Banca CARIGE	- Consigliere
	Banca Esperia S.p.A.	- Consigliere
	Edenred	- Consigliere
	Cassa di Risparmio di Savigliano	- Consigliere
Jonella Ligresti	Fondiarìa-Sai S.p.A.	- Presidente
	Sai Holding Italia S.p.A.	- Presidente
	Gilli S.r.l.	- Vice Presidente
	Premafin HP S.p.A.	- Vice Presidente
	Finadin S.p.A.	- Consigliere
	Mediobanca S.p.A.	- Consigliere
	Milano Assicurazioni S.p.A.	- Consigliere
	RCS MediaGroup S.p.A.	- Consigliere
Luca Minoli	Cemital S.p.A.	- Presidente
	Finanziaria Aureliana S.p.A.	- Presidente
	Privital S.p.A.	- Presidente
Giorgio Perolari	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	- Consigliere di sorveglianza
Livio Strazzerà	Serfis S.p.A.	- Amministratore Unico
	Banca Regionale Europea	- Consigliere – Vice Presidente vicario
Francesco Saverio Vinci	Mediobanca S.p.A.	- Consigliere - Direttore generale
	Mediobanca Securities USA LCC.	- Vice Presidente
	Assicurazioni Generali S.p.A.	- Consigliere
	Compagnie Monegasque de Banque	- Consigliere
	Banca Esperia S.p.A.	- Consigliere
	Perseo S.p.A.	- Consigliere
	Selmabipiemme Leasing S.p.A.	- Consigliere

Nella relazione al bilancio dell'esercizio predisposta dal Collegio Sindacale è riportato l'elenco degli incarichi ricoperti da ciascuno dei suoi componenti, alla data di emissione della stessa, in società per azioni, società a responsabilità limitata ed in società in accomandita per azioni.

Legale rappresentanza - Organi delegati

La legale rappresentanza della società di fronte ai terzi e in giudizio spetta, per statuto, disgiuntamente fra loro, al Presidente e, ove nominati, al Vice presidente (o ai Vice presidenti) e al Consigliere delegato.

Il Consiglio di amministrazione ha conferito al Comitato esecutivo tutti i suoi poteri ad eccezione di quelli che il codice civile e lo Statuto non consentono di delegare.

Le deliberazioni del Comitato esecutivo vengono riferite al Consiglio di amministrazione nella prima riunione successiva.

Il Consiglio di amministrazione ha attribuito al Presidente anche la qualifica di Consigliere delegato, ed ha nominato un Vice Presidente ed un Direttore generale. In sede di nomina, a ciascuno di essi sono stati conferiti i poteri di cui si dirà in appresso.

Secondo il «Codice» il Consiglio di amministrazione, nella prima riunione utile e comunque almeno trimestralmente, viene informato delle attività svolte dal Consigliere delegato e dagli altri amministratori esecutivi, e, in particolare, delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società

controllate, delle principali operazioni con parti correlate e di quelle in potenziale conflitto di interessi non sottoposte alla sua preventiva approvazione.

Il Consiglio di amministrazione, esamina le proposte del Comitato per la Remunerazione, in assenza dei diretti interessati, definisce la remunerazione, le eventuali assegnazioni di *stock option* o di altri benefici monetari degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dell'atto costitutivo, sentito il parere del Collegio sindacale e, quando richiesto, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. Una parte significativa dei compensi del Presidente-Consigliere delegato e del Consigliere-Direttore generale è legata ai risultati economici e al raggiungimento di obiettivi specifici.

L'unitarietà di indirizzo ed il coordinamento delle attività sono assicurati dalla presenza nei Consigli di amministrazione delle principali società controllate del Presidente-Consigliere delegato, del Vice Presidente, del Consigliere-Direttore generale, di amministratori e di responsabili di direzione di Italmobiliare S.p.A.

Operazioni con parti correlate

Ferme restando le previsioni contenute nella Procedura per le Operazioni con Parti Correlate approvate, da ultimo, dal Consiglio di amministrazione nel novembre 2010, le operazioni con parti correlate devono essere compiute in modo trasparente e nel rispetto di criteri di correttezza formale e sostanziale. Pertanto, gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione sono tenuti a:

- a) informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- b) allontanarsi dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Il Consiglio di amministrazione, tuttavia, in presenza di specifiche circostanze, può consentire la partecipazione dell'amministratore interessato alla discussione e/o al voto.

Istituzione di comitati

Italmobiliare S.p.A. ha previsto, nel proprio «Codice», che il Consiglio di amministrazione costituisca, al proprio interno, il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato per il Controllo interno le cui deliberazioni hanno carattere consultivo e propositivo senza essere vincolanti per il Consiglio stesso.

I Comitati devono essere composti da non meno di tre membri e, nello svolgimento delle proprie funzioni, hanno facoltà di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessarie, nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Ogni Comitato elegge il proprio Presidente e un segretario (anche estraneo al Comitato) e si riunisce su convocazione del proprio Presidente o di chi ne fa le veci. La convocazione può avvenire senza formalità (anche in forma orale).

Le riunioni di ciascun Comitato si intendono validamente costituite con la partecipazione, anche in audio o videoconferenza, della maggioranza dei suoi componenti. Ogni Comitato delibera a maggioranza assoluta dei membri partecipanti alla riunione.

Il *Comitato per la Remunerazione*, composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, ha il compito di formulare al Consiglio, in assenza dei diretti interessati, le proposte per la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché del Direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati. Il Comitato per la remunerazione svolge, altresì, le ulteriori funzioni consultive che il Consiglio di Amministrazione ritiene di volta in volta di richiedere sulla materia o su quant'altro connesso.

Il *Comitato per il Controllo interno* composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, oltre a quanto già sopra richiamato ha, tra gli altri, il compito di valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; di esprimere, su richiesta del Consigliere delegato, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di controllo interno; di esaminare il piano di lavoro preparato dal preposto al Controllo interno nonché le relazioni periodiche dallo stesso predisposte. Inoltre, il Comitato per il controllo interno deve svolgere gli ulteriori

compiti attribuitigli dal Consiglio di amministrazione e riferire, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e del bilancio semestrale abbreviato, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di Controllo interno.

Il Comitato per il controllo interno, inoltre, assiste il Consiglio di amministrazione nelle attività connesse al funzionamento del Sistema di controllo interno.

Il «Codice» prevede che il Comitato per il controllo interno, oltre ad essere composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, assicuri la presenza di almeno un amministratore con un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, da valutarsi dal Consiglio di amministrazione al momento della nomina.

Ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio sindacale o altro sindaco da lui designato e possono intervenire il Presidente e il Consigliere delegato nonché, su invito, il Direttore generale, i responsabili del Controllo interno ed i responsabili di altre funzioni aziendali.

Fra i comitati indicati dal «Comitato per la *Corporate governance*» il «Codice» di Italmobiliare S.p.A. non ha previsto il «Comitato per le nomine». Ciò è coerente con la struttura azionaria della Società, in cui è stabilmente presente un azionariato in grado di esercitare un'influenza dominante sull'Assemblea. Peraltro, la nomina del Consiglio di amministrazione è ora disciplinata dallo Statuto sociale che prevede, tra l'altro, che all'atto della presentazione della lista sia allegato, per ciascun candidato, un sintetico *curriculum vitae* contenente le proprie caratteristiche personali e professionali. Tali *curricula*, ai sensi delle norme regolamentari e del «Codice» medesimo, dovranno essere tempestivamente pubblicati sul sito internet della Società stessa; è ormai prassi, inoltre, che in sede assembleare il Presidente fornisca dati e caratteristiche professionali dei candidati e l'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti.

Lo stesso «Comitato per la *Corporate governance*», peraltro, invitando gli emittenti a valutare l'opportunità di costituire nell'ambito del Consiglio di amministrazione il Comitato per le nomine ha chiarito che "... tale soluzione nasce storicamente in sistemi caratterizzati da un elevato grado di dispersione dell'azionariato, al fine di assicurare un adeguato livello di indipendenza degli amministratori rispetto al *management* ...".

Infine, il Consiglio di Amministrazione, in applicazione della disciplina prevista per le operazioni con parti correlate, ha istituito al proprio interno, in sede di adozione della relativa procedura, il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, formato da tre amministratori indipendenti, di cui due componenti anche del Comitato per il controllo interno.

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha il compito di valutare la correttezza formale e sostanziale delle operazioni poste in essere direttamente dalla Società, o per il tramite di sue controllate, con altre parti correlate.

Gli stessi componenti il Comitato erano stati chiamati, in precedenza, ad esprimere preventivamente all'adozione, il proprio parere favorevole alla procedura.

Il Comitato elegge il proprio Presidente e, su proposta di quest'ultimo, un segretario, scelto anche al di fuori dei propri componenti, cui è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni. I componenti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sono tenuti a dichiarare tempestivamente la sussistenza di eventuali rapporti di correlazione in relazione alla specifica Operazione con Parti Correlate, al fine di consentire l'applicazione dei presidi equivalenti. Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica. Le riunioni del Comitato possono tenersi anche mediante mezzi di telecomunicazione. Il Comitato delibera a maggioranza degli aventi diritto.

Lead independent director

Il «Codice» prevede, in tema di amministratori indipendenti, che qualora il Presidente del Consiglio di amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa, come pure nel caso in cui la carica di Presidente sia ricoperta dalla persona che controlla la Società, il Consiglio designi un amministratore indipendente quale "*Lead independent director*", che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 30 aprile 2008, ha nominato il prof. Mauro Bini, amministratore indipendente, quale "*Lead independent director*".

Sistema dei controlli

Il Consiglio di amministrazione individua un amministratore esecutivo (di norma, il Consigliere delegato) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno il quale, come già riportato nel paragrafo "Caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno riguardanti il processo della informazione finanziaria", ha il compito, tra gli altri, di:

- a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle società controllate e di sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di amministrazione;
- b) dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Il Consiglio di amministrazione, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il controllo interno, nomina e revoca il preposto al controllo interno, ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali e provvede, altresì, a dotarlo di mezzi e strutture organizzative idonee.

Il preposto al Controllo interno è incaricato di verificare che il Sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante. Egli non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza.

Il preposto riferisce sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime al Comitato per il controllo interno, all'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno nonché al Collegio sindacale, nei termini e con le modalità di legge, la sua valutazione sull'idoneità del Sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno

Con riferimento al sistema dei controlli, il Consiglio di amministrazione, nel corso della riunione del 30 aprile 2008, ai sensi del «Codice» e con l'assistenza del Comitato per il Controllo interno, ha individuato il Presidente-Consigliere delegato, dott. ing Giampiero Pesenti, quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il TUF prevede che, nell'ambito dell'organizzazione aziendale degli emittenti quotati in mercati regolamentati aventi l'Italia come Stato membro d'origine, sia istituita la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari cui attribuire specifiche responsabilità concernenti, in particolare, l'informativa societaria.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 13 novembre 2009, ha nominato il dott. Giorgio Moroni, Condirettore generale Amministrazione e Finanza, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-bis del T.U.F. e dell'art. 29 dello Statuto sociale. L'incarico del dott. Giorgio Moroni scadrà con l'esaurirsi del mandato dell'attuale Consiglio di amministrazione e cioè con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010.

Ai sensi dello Statuto sociale, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve:

- 1) possedere la qualifica di dirigente e i requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge per i componenti il Consiglio di amministrazione;
- 2) avere maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività amministrativo-contabile e/o finanziaria e/o di controllo presso la Società stessa e/o sue controllate e/o presso altre società per azioni.

Il Consiglio di amministrazione, all'atto della nomina, conferisce al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuitigli dalla legge e ne definisce il compenso.

Collegio sindacale

Il «Codice» riprende, ed integra, le norme di legge e statutarie relative alla nomina del Collegio sindacale che avviene secondo un procedimento trasparente tale da garantire, tra l'altro, la tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

La nomina del Collegio sindacale avviene sulla base di liste volte ad assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

Le liste devono essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione; di ciò, unitamente alle modalità e alla quota di partecipazione richiesta per la loro presentazione, deve essere fatta menzione nell'avviso di convocazione.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che, soli o unitamente ad altri soci, documentino di essere complessivamente titolari di una quota di partecipazione al capitale sociale con diritto di voto non inferiore a quella determinata dalla Consob ai sensi della disciplina vigente per la nomina del Consiglio di amministrazione, soglia definita per l'anno 2011, nel 2,5% del capitale sociale ordinario.

Ciascun Azionista non può presentare, o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista, né votare liste diverse.

I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscono ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista, neppure per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Le liste presentate in violazione di tali divieti non sono accettate.

Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

All'atto della presentazione, le liste dovranno essere corredate da:

a) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati:

- * accettano la propria candidatura;
- * attestano, sotto la propria responsabilità:
 - il possesso dei requisiti di professionalità previsti dallo statuto,
 - l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità,
 - il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti dalla legge,
 - l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dal Codice di autodisciplina;

b) un sintetico curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società;

c) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste. La certificazione o attestazione comprovante la titolarità della percentuale di capitale prescritta dalla disciplina vigente al momento della presentazione della lista può essere prodotta anche successivamente al deposito della stessa purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto dalla disciplina anche regolamentare vigente per la pubblicazione delle liste da parte della Società;

d) la dichiarazione dei soci, diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalla disciplina vigente.

La lista presentata senza l'osservanza delle norme di cui sopra è considerata come non presentata.

Nel caso in cui, entro il termine di venticinque giorni precedenti la data dell'Assemblea, sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino tra loro collegati ai sensi della disciplina vigente, nei

termini indicati dalla medesima, potranno essere presentate ulteriori liste e la soglia indicata nell'avviso di convocazione sarà ridotta della metà.

Almeno ventuno giorni prima di quello previsto per l'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di controllo, la Società mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e nel proprio sito internet, le liste dei candidati depositate dai soci e la relativa documentazione di corredo.

In caso di presentazione di più liste:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti;
- dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte dei soci che non siano collegati in alcun modo, neppure indirettamente ai soci di riferimento, risultano eletti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il terzo Sindaco effettivo e il terzo Sindaco supplente;
- qualora più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede a una votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottiene la maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Qualora un soggetto collegato ad un socio di riferimento abbia votato per una lista di minoranza il collegamento assume rilievo, ai fini dell'esclusione del Sindaco di minoranza eletto, soltanto se il voto sia stato determinante per l'elezione del Sindaco.

In caso di presentazione di un'unica lista risultano eletti, con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, tutti i candidati inseriti in quella lista.

Nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea procede alla nomina del Collegio sindacale con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

La Presidenza del Collegio sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista presentata e votata dalla minoranza ovvero al capolista dell'unica lista presentata ovvero alla persona nominata come tale dall'Assemblea nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista.

Ai sensi dello Statuto sociale di Italmobiliare S.p.A. non possono essere eletti Sindaci, e se eletti decadono dall'incarico, coloro che, si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge, ovvero coloro che abbiano superato il limite al cumulo degli incarichi stabiliti dalla disciplina vigente.

Il Sindaco eletto cui, nel corso del mandato, vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

In mancanza subentra, secondo l'originario ordine di presentazione, il candidato collocato nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato, senza tenere conto dell'iniziale sezione di appartenenza.

Qualora la sostituzione riguardasse il Presidente del Collegio sindacale tale carica sarà assunta dal Sindaco di minoranza.

I Sindaci così subentrati restano in carica fino alla successiva assemblea.

Nel caso di integrazione del Collegio sindacale:

- per la sostituzione del Sindaco eletto nella lista di maggioranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo tra i candidati indicati nella originaria lista di maggioranza;
- per la sostituzione del Sindaco eletto nella lista di minoranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea scegliendo tra i candidati indicati nella originaria lista di minoranza;
- per la contemporanea sostituzione di Sindaci eletti sia nella lista di maggioranza sia nella lista di minoranza la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea

scegliendo, tra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte ciascun Sindaco da sostituire, un numero di Sindaci pari al numero dei Sindaci cessati appartenenti alla stessa lista.

Ove non sia possibile procedere ai sensi del paragrafo precedente, l'Assemblea convocata per l'integrazione del Collegio sindacale delibera a maggioranza relativa del capitale sociale rappresentato in Assemblea, fatto salvo il principio secondo il quale va sempre assicurata alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente. In ogni caso la Presidenza del Collegio sindacale spetta al sindaco di minoranza.

I Sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Il «Codice» prevede che i sindaci siano scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri dello stesso «Codice» previsti con riferimento agli amministratori e, come sopra detto, in sede di presentazione della lista essi presentano una dichiarazione con la quale attestano il possesso dei relativi requisiti. Il Collegio verifica la corretta applicazione e il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale; l'esito di tale verifica e di quella relativa alla procedura adottata dal consiglio di amministrazione per la valutazione dei requisiti di indipendenza in capo agli amministratori, è comunicato nella relazione sulla *corporate governance* ovvero, nella relazione dei sindaci all'assemblea.

Il «Codice» richiama anche per i sindaci l'obbligo di riservatezza e il divieto di utilizzo, stabilito dalla legge, di informazioni riservate al fine di trarne in modo diretto o indiretto, vantaggi personali o patrimoniali, immediati o futuri.

Oltre ai compiti attribuiti dalla legge e dallo Statuto, il «Codice» attribuisce al Collegio sindacale il compito di:

- a) vigilare sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione legale prestati alla Società e alle società controllate da parte della società di revisione stessa e dalle entità appartenenti alla rete della medesima;
- b) valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- c) vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile.

Queste due ultime facoltà potevano, secondo il Codice di autodisciplina approvato dal «Comitato per la *Corporate governance*», essere affidate al Comitato per il controllo interno anziché al Collegio sindacale. La Società ha ritenuto più coerente attribuire tali facoltà a quest'ultimo che già svolge il compito di valutare le proposte dei revisori e del relativo piano di lavoro nonché, ai sensi della normativa vigente, quello di proporre all'Assemblea il conferimento e la revoca dell'incarico alla Società di revisione, linea confermata, peraltro, dal D. Lgs. n. 39/2010.

Assemblee

Il «Codice» prevede che il Consiglio di amministrazione raccomandi a tutti i suoi componenti l'assidua partecipazione alle Assemblee e che si adoperi per incoraggiare e facilitare la partecipazione più ampia possibile degli azionisti e a rendere agevole l'esercizio del diritto di voto.

A tal fine, il Consiglio di amministrazione riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari affinché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto attestato dalla comunicazione prevista dalla normativa vigente pervenuta alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione, ovvero il diverso termine stabilito dalle applicabili disposizioni regolamentari vigenti. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini indicati nel presente comma, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Non è stato previsto un regolamento Assembleare in quanto le ampie facoltà che la giurisprudenza e la dottrina riconoscono al Presidente, nonché la disposizione statutaria (art. 14) che espressamente gli attribuisce il potere di dirigere la discussione e stabilire ordine e modalità, purché palesi, delle votazioni, sono state ritenute strumenti sufficientemente adeguati per un ordinato svolgimento delle riunioni degli azionisti.

Rapporti con investitori istituzionali e soci

La Società si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli. A tal fine il Presidente-Consigliere delegato fornisce le linee di indirizzo generale che le strutture incaricate devono assumere nei rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci.

Inoltre, al fine di rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti la Società e consentire, così, agli azionisti un esercizio consapevole dei propri diritti, è stata istituita un'apposita sezione nell'ambito del sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le predette informazioni, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea, la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali, le rendicontazioni periodiche, i comunicati stampa diffusi dalla Società ai sensi del TUF, il *corporate calendar*, ecc.

B) L'ATTUAZIONE DELLE REGOLE DI GOVERNO SOCIETARIO

Lo Statuto sociale prevede che la Società sia amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da un minimo di 5 ad un massimo di 15 amministratori i quali durano in carica per il periodo stabilito all'atto della nomina, comunque non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili.

L'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2008 ha provveduto alla nomina del Consiglio di amministrazione per il triennio 2008 - 2010. In tale occasione l'azionista di maggioranza relativa ha presentato una propria lista di candidati e due azionisti di minoranza – Serfis S.p.A. ed Hermes Focus Asset Management Europe Ltd - hanno presentato ciascuno una propria lista.

Il Consiglio di amministrazione, sulla base di quanto previsto dalla vigente disciplina e dallo Statuto sociale, è oggi formato da 12 consiglieri di cui 11 tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa ed uno – il dott. Livio Strazzerà - tratto dalla lista di minoranza presentata da Serfis S.p.A.

Ripartizione delle competenze e conferimento deleghe

Lo Statuto sociale prevede il già richiamato ruolo di centralità del Consiglio di amministrazione.

Ai sensi del «Codice», il conferimento di deleghe, ovvero l'attribuzione di poteri gestionali ad uno o più soggetti e/o al Comitato esecutivo, se nominato, non escludono la competenza del Consiglio di amministrazione, che resta in ogni caso titolare di un superiore potere di indirizzo e controllo sulla generale attività dell'impresa nelle sue varie componenti.

La **legale rappresentanza** della Società è attribuita, per Statuto, disgiuntamente fra loro, al Presidente e, ove nominati, al Vice Presidente (o ai Vice Presidenti) e al Consigliere delegato, se nominati.

Nell'ambito del Consiglio di amministrazione i poteri sono stati così distribuiti:

- al **Comitato esecutivo**, composto da cinque membri, sono stati attribuiti tutti i poteri e le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di quelli che la legge e lo Statuto non consentono di delegare. Come specificato all'atto della nomina, delle deliberazioni assunte il Comitato esecutivo dovrà riferire al Consiglio di Amministrazione in occasione della prima riunione successiva;
- al **Presidente - Consigliere delegato**, dott. ing. Giampiero Pesenti, sono stati attribuiti, tra gli altri, i compiti di assicurare il rispetto dei principi di Corporate Governance recepiti dalla Società e proporre eventuali modifiche da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della Direzione Affari Societari di Gruppo che a lui riporta; di curare le politiche gestionali, le strategie di sviluppo aziendali di Italmobiliare S.p.a. e delle principali società direttamente o indirettamente controllate; di sovrintendere e indirizzare l'attività di Italmobiliare S.p.a. e delle principali società direttamente o indirettamente controllate, impartendo le opportune direttive al Direttore Generale ed agli altri organismi aziendali; di definire gli indirizzi per la gestione delle principali società nelle quali Italmobiliare S.p.a., direttamente o indirettamente, detenga una partecipazione che le consente di esercitare un'influenza significativa; determinare gli indirizzi relativi alla scelta dei principali dirigenti di Italmobiliare S.p.a. e delle principali società direttamente o indirettamente controllate nonché, limitatamente alla sola Italmobiliare S.p.a., alla gestione del personale. Al Presidente - Consigliere delegato sono

stati attribuiti, tra gli altri, oltre ai poteri previsti dallo Statuto sociale e dal Codice di autodisciplina, i poteri per compiere qualsiasi atto di amministrazione e disposizione, tra cui acquistare e vendere partecipazioni, effettuare operazioni mobiliari e di credito, accettare fidejussioni, prestare garanzie reali e fidejussioni a favore di terzi purché siano società direttamente o indirettamente controllate o collegate di Italmobiliare S.p.A., con il limite massimo di 150 milioni di euro per ogni singola operazione; compiere operazioni di compravendita immobiliare, di permuta e divisione immobiliare di regolamento di servitù o di diritti immobiliari in genere, con il limite massimo di 25 milioni di euro per ogni singola operazione; assumere il personale di qualsiasi categoria e qualifica, fissandone le retribuzioni e i compensi, sospendendo, chiudendo e modificando il rapporto; nominare consulenti in genere, fissando le retribuzioni, i compensi e le eventuali cauzioni sospendendo, chiudendo e modificando il rapporto, con la facoltà di conferire procure speciali con tali poteri ad altre persone;

- al **Vice Presidente**, dott. Italo Lucchini, sono stati conferiti i soli poteri di rappresentanza sociale, ai sensi dello Statuto sociale, da esercitarsi disgiuntamente rispetto al Presidente - Consigliere delegato;
- al **Direttore Generale**, dott. ing. Carlo Pesenti, sono stati attribuiti, tra gli altri, i compiti di seguire l'andamento delle società partecipate in genere e di formulare al Consigliere delegato proposte connesse alla organizzazione aziendale. Allo stesso sono stati conferiti, tra gli altri, i poteri per compiere qualsiasi atto concernente la gestione della società tra cui effettuare operazioni mobiliari e di credito, assumere in nome della società obbligazioni di qualunque forma anche assistite da garanzie reali a favore di terzi purché siano società controllate dirette o indirette di Italmobiliare S.p.A., acquistare e vendere titoli di stato, obbligazioni, cartelle fondiarie, titoli azionari, quote di società, compiere operazioni attive e passive di riporto e di anticipazione sui titoli con il limite massimo di 75 milioni di euro per ogni singola operazione; negoziare con gli istituti bancari aperture di credito con il limite massimo di 75 milioni di euro, per importi superiori e fino al limite massimo di 100 milioni di euro con firma abbinata al Condirettore Generale Amministrazione e Finanza.

Altre deleghe sono state conferite al Condirettore Generale Amministrazione e Finanza ed al Segretario del Consiglio, nell'ambito delle rispettive competenze.

Da parte del Consigliere delegato e del Direttore generale sono state conferite, per l'operatività corrente, specifiche e limitate deleghe a dipendenti della società.

Stanti i limiti quantitativi previsti per tutte le deleghe attribuite dal Consiglio di amministrazione e stante l'esplicito e particolare obbligo, previsto dal «Codice» di fornire adeguata informativa al Consiglio di amministrazione "sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate, sulle principali operazioni con parti correlate nonché sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi" non è stato definito alcun limite in merito alla preventiva approvazione da parte del Consiglio di amministrazione di operazioni significative o con parti correlate (si vedano, peraltro, i limiti imposti nel "Codice di Procedura per le operazioni con parti correlate" di cui appresso).

Il Presidente-Consigliere delegato ed il Consigliere-Direttore generale hanno informato il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale, con la periodicità prevista dal «Codice» e dallo Statuto sociale, dell'attività svolta nell'esercizio delle rispettive deleghe. Inoltre, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, le principali operazioni con parti correlate nonché le operazioni in potenziale conflitto di interessi, sono state sottoposte all'esame del Consiglio di amministrazione, ancorché nei limiti delle deleghe conferite.

Composizione del Consiglio di amministrazione e sue riunioni

Italmobiliare S.p.A. ha nel proprio Consiglio di amministrazione 10 amministratori non esecutivi su un totale di 12. Tra i non esecutivi 5 di essi possiedono i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dal D. Lgs 58/98 e 4 di questi sono indipendenti anche ai sensi del Codice di autodisciplina della Società.

Tra gli amministratori esecutivi è incluso il Presidente-Consigliere delegato. Il Consiglio di amministrazione, all'atto della nomina, ne determina le attribuzioni e le facoltà e detta eventuali limiti quantitativi al loro esercizio.

La ripartizione delle deleghe (incluse quelle relative al Consigliere-Direttore generale) è ispirata al principio della distinzione delle competenze.

I Consiglieri Italo Lucchini, Giorgio Perolari e Livio Strazzerà, benché componenti il Comitato esecutivo, sono considerati comunque amministratori non esecutivi. Ciò in quanto il Comitato esecutivo della Società si riunisce senza alcuna regolarità e, nei fatti, esclusivamente nel caso in cui sia richiesta la tempestiva adozione di particolari deliberazioni. Lo stesso Codice di autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A., peraltro, condivide tale interpretazione purché, come in questo caso, all'amministratore non siano attribuiti poteri individuali di gestione.

Il Consiglio di amministrazione, in occasione dell'esame della bozza di bilancio dell'esercizio e tenuto conto delle informazioni fornite dai singoli interessati, ha compiuto l'annuale valutazione circa l'onorabilità e l'indipendenza degli amministratori: gli esiti di quest'ultima sono riportati nella pagina relativa agli organi sociali, in apertura del presente fascicolo nonché nella tabella allegata alla presente relazione.

Come previsto dal «Codice», il 30 marzo 2011, il Consiglio di amministrazione ha effettuato una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati.

A tal fine, la Società ha distribuito a tutti i Consiglieri un questionario, concepito sotto forma di affermazioni, per le quali ciascun destinatario poteva segnare il proprio grado di adesione.

Dall'esito di tale valutazione è emerso un giudizio in massima parte positivo sulla adeguatezza della composizione nonché sulla efficienza e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati.

È stato riscontrato, in particolare, che (i) è consentito agli amministratori, di agire e deliberare con autonomia, (ii) il Presidente del Consiglio di amministrazione garantisce una corretta gestione delle discussioni e (iii) i Comitati istituiti risultano adeguati rispetto alle regole di *Corporate Governance* e funzionano in modo efficace.

Il Consiglio di amministrazione, nel corso dell'esercizio 2010, si è riunito complessivamente n. 9 volte; n. 5 amministratori hanno partecipato a tutte le riunioni, tre amministratori, di cui uno indipendente, sono intervenuti n. 8 volte, due amministratori, di cui uno indipendente, sono intervenuti n. 7 volte, un amministratore n. 5 volte ed un altro ancora, indipendente, n. 4 volte.

La durata media delle riunioni di Consiglio di amministrazione tenutesi nel corso dell'anno è di circa due ore e quaranta minuti. Peraltro, se si tiene conto delle sole riunioni nel corso delle quali sono stati approvati, tra gli altri, i dati contabili, tale media sale a circa tre ore e dieci minuti.

Il Collegio sindacale ha presenziato al completo a tre riunioni, a quattro riunioni erano presenti due membri del Collegio, mentre a due riunioni un solo componente.

Il Comitato esecutivo, nel corso del 2010, si è riunito una sola volta, alla presenza di tutti i suoi componenti.

Nel corso del 2011 il Consiglio di amministrazione si è finora riunito in due occasioni, la prima per esaminare le previsioni per il 2011, la seconda per esaminare ed approvare - tra l'altro - il progetto di bilancio dell'esercizio 2010. Nel corso dell'esercizio sono previste, a tutt'oggi, non meno di ulteriori tre riunioni di Consiglio per l'approvazione dei conti periodici infra annuali ed una per la nomina delle cariche sociali e l'attribuzione dei poteri conseguenti alla nomina del Consiglio di amministrazione che avverrà ad opera dell'Assemblea degli azionisti.

Il Comitato esecutivo, sempre nel corso del 2011, non si è ancora riunito.

Remunerazione per amministratori, Direttore generale e Dirigenti con responsabilità strategiche.

L'importo che, ai sensi dello Statuto sociale, viene assegnato al Consiglio di amministrazione in sede di riparto dell'utile dell'esercizio, viene suddiviso tra tutti i Consiglieri in parti uguali, con quota doppia per il Presidente, una quota e mezza per il Vice Presidente e mezza quota aggiuntiva per i membri del Comitato esecutivo.

Il Consiglio di amministrazione, altresì, ha deliberato su proposta del Comitato per la remunerazione e sentito il parere favorevole del Collegio sindacale, il compenso da attribuire al Consigliere delegato, al Direttore generale ed al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il cui importo, da definirsi anno per anno, è determinato in una parte fissa e in una parte variabile, in relazione al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Al Vice Presidente è stato attribuito, all'inizio del mandato, un compenso annuo fisso.

A favore del Consigliere delegato, sempre all'inizio del mandato, è stato determinato un "Trattamento di fine mandato" che maturerà alla conclusione dell'incarico.

Inoltre, al Presidente-Consigliere delegato, al Direttore generale ed al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono annualmente assegnate, su proposta del Comitato per la remunerazione, *stock option* in numero variabile in relazione al raggiungimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di amministrazione conformemente al Regolamento dei piani di *stock option* per amministratori e dirigenti.

Composizione e attività dei Comitati

Il Consiglio di amministrazione nella riunione del 30 aprile 2008 ha provveduto alla nomina dei Comitati per la Remunerazione e per il Controllo Interno che rimangono in carica per l'intero triennio di nomina del Consiglio di amministrazione.

Il *Comitato per la remunerazione* è composto da tre membri non esecutivi, di cui due indipendenti. Nel corso dell'esercizio 2010 si è riunito n. 3 volte, per formulare proposte in merito alla remunerazione ed alla assegnazione di *stock option* ad amministratori e dirigenti.

Il *Comitato per il Controllo interno* è composto da 3 membri, tutti amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti.

Nel corso del 2010 il Comitato per il controllo interno si è riunito n. 4 volte, con la presenza di tutti i suoi componenti.; in particolare, sono state esaminate le relazioni predisposte dal preposto al controllo interno e dalla Società di revisione al fine di verificare l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e della corretta applicazione dei principi contabili ed è stato riferito al Consiglio di amministrazione, in occasione dell'approvazione del bilancio e del bilancio semestrale abbreviato, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di Controllo interno.

Il *Comitato per le Operazioni con Parti Correlate* è composto da tre membri, tutti non esecutivi e indipendenti. Nel corso del 2010 il Comitato si è riunito n. 3 volte con la partecipazione di tutti i suoi componenti, salvo in un'occasione in cui erano presenti solo due membri.

Le riunioni del Comitato per la remunerazione, del Comitato per il controllo interno e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sono state regolarmente verbalizzate.

Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno è definito come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati garantendo la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Il Consiglio di amministrazione esercita le proprie funzioni relative al Sistema di controllo interno tenendo in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale e presta, altresì, particolare attenzione al Modello di organizzazione gestione e controllo adottato ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

Il sistema dei controlli interni di Italmobiliare può definirsi, in ragione della propria struttura come "gruppo di gruppi". In particolare l'attività di controllo interno relativa alle attività nel settore "materiali da costruzione" è monitorata dal Comitato di controllo interno di Italcementi, dal quale il Comitato dei Controlli Interni di Italmobiliare riceve periodicamente la relazione semestrale dell'attività svolta.

Il Consiglio di amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno definisce le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle società controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa e valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno rispetto alle caratteristiche dell'impresa.

Come previsto dal «Codice», l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno si è attivato per procedere all'identificazione dei principali rischi aziendali e per verificare l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza di tale sistema di controlli interni richiedendo, in particolare, al preposto al controllo interno, di compiere specifici controlli sulle procedure riguardanti sia Italmobiliare S.p.A. che società controllate.

La Società ha istituito, da tempo, una funzione di internal audit. Il preposto al controllo interno è identificato con il responsabile di detta funzione aziendale.

Nel corso del 2010 il preposto al controllo interno, oltre a dare attuazione al Piano di audit, così come illustrato al Comitato per il controllo interno, ha svolto i compiti allo stesso volta a volta affidatigli dal Consigliere delegato nella sua qualità di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno.

Il Consiglio di amministrazione, cui il Comitato per il controllo interno riferisce semestralmente, ritiene che il Sistema di controllo interno è nel complesso adeguato alla struttura del Gruppo ed alla tipicità dei suoi business.

Collegio sindacale

In occasione del rinnovo del Collegio sindacale da parte dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2008, l'azionista di maggioranza relativa ha presentato una propria lista di candidati mentre due azionisti di minoranza – Serfis S.p.A. ed Hermes Focus Management Europe Ltd - hanno presentato ciascuno una propria lista.

Conseguentemente, la carica di Presidente del Collegio sindacale, sulla base di quanto previsto dalla vigente disciplina e dallo Statuto, è ricoperta dal prof. Mario Cera, tratto dalla lista presentata da Serfis S.p.A., mentre dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa sono stati tratti i due restanti Sindaci effettivi.

Nel corso dell'esercizio è venuto a mancare il Sindaco effettivo dott. Eugenio Mercorio e, in base alle disposizioni statutarie, è subentrato il Sindaco supplente, dott. Leonardo Cossu, appartenente alla medesima lista.

Come previsto dal «Codice», nel 2010 il Collegio sindacale, tra l'altro, ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della medesima e delle entità appartenenti alla sua rete.

Nel corso dell'anno, il responsabile dell'internal audit ha più volte partecipato alle riunioni del Collegio sindacale così come il Collegio sindacale è sempre intervenuto a quelle del Comitato per il controllo interno ed a quelle del Comitato per la Remunerazione. Ciò ha permesso un continuo flusso informativo tra i vari organi volto al monitoraggio dell'intero sistema dei controlli.

TABELLA 1**STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI**

Consiglio di amministrazione							Comitato esecutivo		Comitato per il Controllo Interno		Comitato per la Remunerazione		Comitato Parti Correlate	
Carica	Componente	Esecutivi	Non esecutivi	Indipend.	Presenze	N. altri incarichi	Comp.	Presenze	Comp.	Presenze	Comp.	Presenze	Comp.	Presenze
Presidente	Giampiero Pesenti	•			9/9	10	•	1/1						
Consigliere Delegato														
Vice Presidente	Italo Lucchini		•		9/9	5	•	1/1			•	3/3		
Consigliere	Carlo Pesenti	•			9/9	6	•	1/1						
Direttore Generale														
Consigliere	Pier Giorgio Barlassina		•		8/9	6								
Consigliere	Mauro Bini		•	•	7/9	1			•	4/4			•	3/3
Consigliere	Giorgio Bonomi		•		9/9	2			•	4/4				
Consigliere	Gabriele Galateri di Genola		•	•	5/9	7					•	1/3		
Consigliere	Jonella Ligresti		•	•	4/9	8							•	2/3
Consigliere	Luca Minoli		•		9/9	3								
Consigliere	Giorgio Perolari		•	•	8/9	1	•	1/1	•	4/4	•	3/3	•	3/3
Consigliere	Livio Strazzerà		•		8/9	2	•	1/1						
Consigliere	Francesco Saverio Vinci		•		7/9	7								

TABELLA 2**COLLEGIO SINDACALE**

Carica	Componente	Presenze riunioni Collegio
Presidente	Mario Cera	12/12
Sindaco effettivo	Luigi Guatri	5/12
Sindaco effettivo	Eugenio Mercurio (fino al 24/9/2010)	7/9
Sindaco supplente/effettivo	Leonardo Cossu (dal 29/9/2010)	2/2
Sindaco supplente	Marco Confalonieri	-
Sindaco supplente	Enrico Locatelli	-

TABELLA 3

ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

Si indica di seguito, in forma schematica, il grado di adesione da parte del «Codice» rispetto ad altre previsioni del Codice di autodisciplina contenute nel testo approvato dal «Comitato per la *Corporate governance*».

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del "Codice"
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il Consiglio di amministrazione ha attribuito deleghe definendone: a) limiti b) modalità d'esercizio c) e periodicità dell'informativa?	•		
Il Consiglio di Amministrazione si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	•		
Il Consiglio di Amministrazione ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	•		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	•		
Il Consiglio di Amministrazione ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	•		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	•		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto nei termini previsti dalla disciplina al tempo vigente?	•		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da congrua informativa?	•		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	•		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto nei termini previsti dalla disciplina al tempo vigente?	•		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da una congrua informativa?	•		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?		•	Le ampie facoltà che la giurisprudenza e la dottrina riconoscono al Presidente, nonché la disposizione statutaria che espressamente gli attribuisce il potere di dirigere la discussione e stabilire ordine e modalità, purché palesi, delle votazioni, sono state ritenute strumenti sufficientemente adeguati per un ordinato svolgimento delle riunioni dei soci.
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?		-	
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	•		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	•		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del "Codice")			Funzione per il Controllo interno
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile <i>investor relations</i> ?	•		
Unità organizzativa e riferimenti del responsabile <i>investor relations</i>			Italmobiliare S.p.A. Via Borgonuovo, 20 - 20121 Milano Tel. 02 290241 - Fax 02 6595515 e.benaglio@italmobiliare.it

Codice etico

Approvato la prima volta nel 1993 e successivamente modificato, il Codice Etico prevede che tutti i dipendenti e coloro che instaurano relazioni con il gruppo od operano per perseguirne gli obiettivi improntino i loro rapporti e comportamenti a principi di onestà, correttezza, integrità, trasparenza, riservatezza e reciproco rispetto.

A tale effetto il Consiglio di amministrazione di Italmobiliare, nella seduta del 9 febbraio 2001, ha approvato l'attuale versione del Codice etico che definisce le regole di lealtà e fedeltà, di imparzialità, di tutela della *privacy* e della riservatezza delle informazioni, della tutela della persona, della tutela ambientale e del patrimonio aziendale, prevede le norme che ispirano i processi di controllo e l'informativa contabile-gestionale, introduce regole che disciplinano i rapporti con clienti, fornitori, con le pubbliche istituzioni, con le organizzazioni politiche e sindacali, con gli organi di informazione.

Informazioni riservate

In tema di gestione delle informazioni riservate il «Codice», richiamato l'obbligo di riservatezza ed il divieto del loro utilizzo per vantaggi personali, prevede l'adozione di procedure per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni, con particolare riferimento alle notizie «*price sensitive*» che devono essere comunicate all'esterno solo da persone a ciò generalmente o specificatamente autorizzate.

Il Consiglio di amministrazione della Società, nella riunione del 9 febbraio 2001, ha approvato una specifica procedura che impone la rigorosa osservanza di modalità e termini di comunicazione previsti dalla normativa vigente, nel pieno rispetto del principio della parità e contestualità informativa.

Quanto ai rapporti con gli investitori istituzionali e con altri soci, che il «Codice» prevede siano ispirati a costante attenzione, gli ordini di servizio emanati dal Consigliere delegato ne hanno definito le linee di indirizzo generale ed individuato le strutture aziendali a ciò dedicate.

Codice di comportamento (Internal dealing)

La Società ha adottato un proprio 'Codice di comportamento', originariamente in applicazione delle disposizioni emanate da Borsa Italiana S.p.A. con proprio regolamento e, successivamente, aggiornato alle nuove disposizioni regolamentari adottate dalla Consob in esecuzione delle disposizioni (la cd. *Market abuse*) introdotte dalla Legge sul Risparmio del 2005. Esso disciplina l'informativa da fornire alla Società, e da questa al mercato, in occasione di operazioni a qualsiasi titolo effettuate per conto proprio dalle '*Persone rilevanti*' su azioni Italmobiliare, Italcementi e su altri strumenti finanziari alle stesse collegati.

Ai sensi del 'Codice di comportamento' sono considerate '*Persone rilevanti*' i componenti il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale ed il Direttore generale di Italmobiliare S.p.A. e chiunque detenga una partecipazione pari almeno al 10% del capitale sociale di Italmobiliare S.p.A. rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla Italmobiliare S.p.A.

In particolare, i soggetti interessati dovranno comunicare ad Italmobiliare S.p.A., affinché ne informi il mercato, il compimento di quelle operazioni compiute il cui importo complessivo raggiunga 5.000 euro entro la fine dell'anno.

Stante la peculiare struttura del Gruppo, il 'Codice di comportamento' attua un coordinamento con il "Codice" adottato da Italcementi S.p.A., nel senso che le segnalazioni al mercato delle sole operazioni compiute su titoli Italcementi S.p.A. da soggetti che siano al tempo stesso '*Persone rilevanti*' per Italmobiliare S.p.A. e Italcementi S.p.A. medesima sono da considerarsi effettuate, anche ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento adottato dalla Società, qualora gli obblighi informativi siano assolti dalla controllata, la quale provvederà all'informativa al mercato anche per conto della società controllante.

Il 'Codice di comportamento', inoltre, prevede che le '*Persone rilevanti*' dovranno astenersi dal compiere operazioni che formano oggetto di comunicazione alla Società:

- sugli strumenti finanziari quotati emessi da Italmobiliare S.p.A.:
 - nei 30 giorni solari precedenti il Consiglio di amministrazione di Italmobiliare S.p.A. chiamato ad approvare il bilancio dell'esercizio ed il bilancio semestrale abbreviato, ivi compreso il giorno in cui si tiene la riunione;

-
- nei 15 giorni solari precedenti il Consiglio di amministrazione di Italmobiliare S.p.A. chiamato ad approvare i resoconti intermedi di gestione, ivi compreso il giorno in cui si tiene la riunione;
 - sugli strumenti finanziari emessi dalla società controllata quotata Italcementi S.p.A.:
 - nei 30 giorni solari precedenti il Consiglio di amministrazione di Italcementi S.p.A. chiamato ad approvare il bilancio dell'esercizio ed il bilancio semestrale abbreviato ivi compreso il giorno in cui si tiene la riunione;
 - nei 15 giorni solari precedenti il Consiglio di amministrazione di Italcementi S.p.A. chiamato ad approvare i resoconti intermedi di gestione, ivi compreso il giorno in cui si tiene la riunione.

Procedura per le operazioni con parti correlate

Il Consiglio di amministrazione della Società, in data 12 novembre 2010, ha adottato, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con parti correlate, appositamente nominato, la Procedura per le operazioni con parti correlate prevista dalla Consob con Regolamento del 12 marzo 2010.

La Procedura, in linea, altresì, con l'art. 2391-bis del cod. civ., illustra le misure adottate dalla Società al fine di assicurare che le operazioni poste in essere con parti correlate, direttamente o per il tramite di società controllate, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

In particolare, fatta eccezione per alcune ipotesi di esenzione descritte in seguito, la Procedura disciplina l'iter autorizzativo e il regime informativo delle operazioni che saranno concluse fra i) una parte correlata ad Italmobiliare, da una parte, e ii) Italmobiliare, dall'altra parte, o una sua società controllata quando, prima di concludere l'operazione, sia necessario il preventivo esame o l'autorizzazione da parte di un organo della Società o di un suo esponente aziendale munito dei relativi poteri. Sono, inoltre, oggetto della procedura le operazioni effettuate da Italmobiliare con una società controllata o collegata, nonché tra società controllate, qualora nell'operazione vi siano interessi significativi di una parte correlata di Italmobiliare.

La Procedura distingue le operazioni di «maggiore rilevanza» da quelle di «minore rilevanza» sulla base di determinati criteri quantitativi predeterminati dalla Consob. Tale distinzione è funzionale alla determinazione delle regole di trasparenza applicabili: più semplificate per le ipotesi di operazioni di minore rilevanza e più stringenti per le operazioni di maggiore rilevanza, seppur entrambe prevedano il parere preventivo del Comitato per le Operazioni con parti correlate.

Tale Comitato ha:

- il compito di esprimere un parere motivato sulle operazioni, sia di minore rilevanza (parere non vincolante), sia di maggiore rilevanza (parere vincolante);
- il diritto, nelle operazioni di maggiore rilevanza, di partecipare alla fase delle trattative e alla fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e la facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati delle trattative o dell'istruttoria;
- la facoltà di farsi assistere, a spese della Società, da esperti indipendenti di propria scelta.

Nel caso di operazioni di minore rilevanza, la Procedura prevede la facoltà di dare, comunque, esecuzione all'operazione pur in presenza di un parere negativo del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate purché si dia comunque informativa al mercato tramite apposito documento che motivi anche le ragioni di tale scostamento.

Per le operazioni di maggiore rilevanza, invece, qualora il Comitato abbia espresso parere negativo, il Consiglio di Amministrazione potrà approvare l'operazione solo previa autorizzazione dell'Assemblea. In tal caso l'Assemblea delibererà con un quorum rafforzato (assenza di voto contrario della maggioranza dei soci non correlati) e che tale voto contrario abbia effetto solo se i soci non correlati presenti alla riunione rappresentino almeno il 10% del capitale sociale con diritto di voto (c.d. *whitewash*).

Infine, la Società, avvalendosi delle facoltà contenute nel Regolamento emanato dalla Consob, ha individuato le seguenti principali ipotesi di esclusione:

- le operazioni di **importo esiguo** (operazioni che non superino l'importo di **€ 500.000**);

-
- le operazioni **ordinarie** (che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società e del Gruppo in genere) purché siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;
 - le operazioni **con o tra società controllate o con società collegate**, a meno che nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione vi siano interessi significativi di altre parti correlate della società;
 - le operazioni **urgenti**.

La Procedura è disponibile sul sito internet della Società www.italmobiliare.it.

Regolamento del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Come riportato in altra parte della Relazione, la Società, nell'ambito delle disposizioni previste dalla Legge n. 262/05, la cd. «Legge sul Risparmio», ha provveduto alla nomina del «Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari» e si è dotata di uno specifico «Regolamento» che, nel rispetto delle previsioni di legge, dello Statuto sociale e sulla base delle *best practices* di riferimento, tra l'altro:

- * definisce le responsabilità del «Dirigente preposto» di Italmobiliare, specificandone le relative attribuzioni;
- * individua le responsabilità e le modalità di nomina, revoca, decadenza del «Dirigente preposto», la durata in carica ed i requisiti di professionalità e onorabilità dello stesso;
- * riporta i principi comportamentali cui il «Dirigente preposto» della Società deve attenersi in caso di conflitti di interesse nonché gli obblighi di riservatezza da osservare nell'esercizio delle attività;
- * indica le responsabilità, i poteri e i mezzi conferiti al «Dirigente preposto» per l'esercizio delle proprie attività, individuando le risorse finanziarie ed umane per lo svolgimento del suo mandato;
- * definisce i rapporti con gli altri enti/funzioni aziendali, con gli Organi Sociali, gli Organismi di controllo interni ed esterni e con le società controllate, disciplinandone i relativi flussi informativi;
- * illustra il processo di attestazione interno ed esterno con riferimento: a) alle dichiarazioni del «Dirigente preposto» in merito alla corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società diffusi al mercato alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili; b) alle attestazioni del «Dirigente preposto» e degli Organi Amministrativi Delegati, relativamente al bilancio d'esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato.

Il «Regolamento» è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e si rivolge a tutti gli enti, le funzioni, gli Organi Sociali di Italmobiliare S.p.A., nonché a tutte le società da essa controllate direttamente o indirettamente. Esso è stato diffuso al personale della Società, alle società controllate, nonché a tutti i soggetti ritenuti interessati dai contenuti dello stesso.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Al fine di rendere più efficace il sistema dei controlli e di *Corporate Governance*, con l'obiettivo di prevenire la commissione dei reati societari e nei confronti della Pubblica Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato, nel corso dell'esercizio 2004, in applicazione del D. Lgs. 231/01, il «Modello di organizzazione, gestione e controllo» (il «Modello»).

Con l'adozione del «Modello» la Società ha inteso diffondere ed affermare una cultura d'impresa improntata alla legalità, con l'espressa riprovazione di ogni comportamento contrario alla legge e alle disposizioni contenute nel «Modello» medesimo.

Il «Modello» è stato aggiornato una prima volta, nel corso del 2006 per adeguarlo alla disciplina in tema di abusi di mercato ed alla omessa comunicazione del conflitto di interessi da parte degli amministratori; nel 2008, è stato esteso, altresì, ai reati connessi alla violazione della normativa in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro (sezione, poi, successivamente aggiornata nel 2010), ai reati transnazionali ed ai reati di ricettazione e riciclaggio.

Infine, nel marzo 2011, sono state apportate modifiche per meglio ridisegnare il sistema dei flussi informativi tra i vari Organismi di vigilanza del Gruppo, sia in fase di adozione e modifica dei Modelli delle società controllate che relativamente a nuovi flussi informativi verso l'Organismo di vigilanza di Italmobiliare.

Il compito di vigilare continuativamente sull'efficace funzionamento e sull'osservanza del «Modello», nonché di proporre l'aggiornamento, è affidato ad un organismo, l'Organismo di Vigilanza, dotato di autonomia, professionalità ed indipendenza.

L'Organismo di Vigilanza, è attualmente composto, in aderenza a quanto previsto dal «Modello» medesimo, da un consigliere indipendente (poi nominato Presidente), da un professionista esterno e dal responsabile della funzione di Internal Auditing della Società.

PARTECIPAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI E DEI DIRETTORI GENERALI

Nome e cognome	Società partecipata	Numero delle azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente		Numero azioni acquistate		Numero azioni vendute		Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso	
Giampiero Pesenti	Italmobiliare S.p.A.	az. ordinarie:	27.623 ¹	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	27.623 ¹
		az. di risparmio:	2.467 ¹	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	2.467 ¹
	Italcementi S.p.A.	az. ordinarie:	10.972 ²	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	10.972 ²
		az. di risparmio:	22.698 ¹	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	22.698 ¹
Italo Lucchini	Ciments Français S.A.	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	50	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	50
Carlo Pesenti	Italmobiliare S.p.A.	az. ordinarie:	16.441	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	16.441
	Italcementi S.p.A.	az. ordinarie:	1.500 ²	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	1.500 ²
		az. di risparmio:	3.000 ²	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	3.000 ²
	Ciments Français S.A.	az. ordinarie:	50	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	50
Pier Giorgio Barlassina	Italmobiliare S.p.A.	az. ordinarie:	1.500	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	1.500
Giorgio Bonomi	Italcementi S.p.A.	az. ordinarie:	2.500	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	2.500
Giorgio Perolari	Italmobiliare S.p.A.	az. ordinarie:	16.735	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	16.735
		az. di risparmio:	8.800 ¹	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	8.800 ¹
	Italcementi S.p.A.	az. ordinarie:	20.280	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	20.280
		az. di risparmio:	130.000 ²	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	130.000 ²
Livio Strazzerà	Italmobiliare S.p.A.	az. ordinarie:	100	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	100
Luigi Guatri	Italcementi S.p.A.	az. di risparmio:	10.000 ²	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	-	az. di risparmio:	10.000
Leonardo Cossu	Italmobiliare S.p.A.	az. ordinarie:	1.000	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	-	az. ordinarie:	1.000

¹ azioni possedute in parte direttamente ed in parte dal coniuge

² azioni possedute dal coniuge